

Comune di Ravenna



Verbale Seduta

Commissione consiliare C. 8

di lunedì 11.03.2024

APPROVATO IN C.8 IL 18.03.2024

Odg:

- Esame mozione PD 42/2024 del Consigliere comunale Alvaro Ancisi capogruppo “Lista per Ravenna, Polo civico popolare” su: “Riconoscere il diritto all’acqua potabile delle case sparse”;
- Esame mozione PD 51/2024 della Consigliera Veronica Verlicchi Capogruppo “La Pigna, Città, Forese e Lidi” su: “Stanziare le risorse economiche necessarie per erogare contributi ai proprietari delle case sparse per l’allacciamento alla rete idrica comunale”;
- Esame O.d.G PD 32/2024 dei Consiglieri comunali Igor Bombardi e Lorenzo Margotti gruppo “PD”, su: “Agevolare gli interventi di allaccio alla rete idrica per le case sparse del forese”.



Componenti Commissione n. 8

Cognome e Nome	Delegato: cognome nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	xr	15.00	17.18
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	xr	15.00	17.18
Bazzocchi Fabio		PD	ass	/	/
Bombardi Igor		PD	x	15.00	17.18
Buonocore Davide	Daniele Perini	Lista de Pascale Sindaco	x	15.00	17.18
Ercolani Giacomo	G. N. Rolando	Lega Salvini Premier	xr	15.00	17.18
Esposito Renato		Fratelli d'Italia	xr	15.00	17.17
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	xr	15.00	17.18
Grandi Nicola		Viva Ravenna	xr	15.00	17.17
Natali Maria Gloria		PD	x	15.00	17.17
Schiano Giancarlo		Movimento 5 stelle	xr	15.00	17.18
Vasi Andrea		PRI	xr	15.00	17.18
Veronica Verlicchi		La Pigna	x	15.00	17.18

I lavori hanno inizio alle ore 15.05

Il presidente Commissione n.8 Igor Bombardi, proceduto all'appello e all'approvazione del verbale della Commissione C8 del 12.02.2024, introduce brevemente le mozioni del consigliere Ancisi, della consigliera Verlicchi, e l'odg presentato dallo stesso Bombardi e dal consigliere Margotti, riguardanti il riconoscimento del diritto all'acqua potabile per le case sparse nei territori locali.



Nella propria mozione **Alvaro Ancisi**, condividendo le proposte avanzate nel gennaio 2023 dal Consiglio territoriale di San Pietro in Vnicoli per il diritto all'acqua, raccomanda al Sindaco, quale componente del Consiglio locale di Ravenna presso ATERSIR, di sostenere alcune modifiche del Regolamento per gli estendimenti di rete acquedottistica a favore delle case sparse in ambito regionale: in particolare circa la possibilità di allacciarsi all'acquedotto senza sostenere spese troppo elevate, inserendo un tetto di spesa massima per abitazione più basso rispetto al 50% del totale.

Inoltre, nel caso che non si sostengano le spese di stesura della infrastruttura acquedottistica, il suggerimento è di inserire una modalità che preveda la partecipazione alle spese comuni nel caso ci si allacci successivamente alla stesura dell'infrastruttura acquedottistica stessa. Infine va evitato il pericolo di atti speculativi, utilizzando come criterio la data di acquisto dell'immobile, oltre alla quale non si potrà usufruire della calmierazione dei costi della tubazione.

Veronica Verlicchi, dato atto che il Consiglio territoriale di San Pietro in Vincoli ha rivendicato il diritto all'acqua votando all'unanimità una proposta specifica, volta a chiedere all'Amministrazione comunale di attivarsi per modificare il regolamento ATERSIR, per azzerare o almeno ridurre in maniera considerevole i costi a carico dei residenti, presenta una mozione che impegna Sindaco e Giunta comunale ad attivarsi affinché venga aumentata la percentuale del contributo di ATERSIR sulla tariffa del servizio idrico integrato, a copertura degli oneri per l'estensione della rete acquedottistica alle case sparse sul nostro territorio comunale o, quanto meno, venga stimato un valore massimo di spesa per abitazione, per ridurre in maniera considerevole gli oneri a carico dei cittadini coinvolti.

Va stanziato, poi, un contributo comunale, unitamente all'aumento di quello di Atersir, in favore dei proprietari delle case sparse, al fine di ridurre il costo massimo a 5.000 euro per ogni soggetto interessato all'allacciamento all'acquedotto della propria casa sparsa.

La mozione nasce da una vivace attività sul territorio condotta da anni da Gabriele Zoli, vicePresidente del Consiglio territoriale di San Pietro in Vincoli, e da altri consiglieri territoriali della lista 'Cambiamo il Comune', a conferma di una sensibilità al tema sviluppata in Regione tramite il consigliere regionale di Rete Civica Marco Mastacchi.

Nel loro ordine del giorno, **Igor Bombardi e Lorenzo Margotti** impegnano Sindaco e Giunta a farsi promotori nei confronti di ATERSIR di una proposta di modifica dell'attuale regolamento regionale che poggia, in particolare, su taluni aspetti:

- 1) stimare un valore massimo di spesa per abitazione svincolato dal costo totale dell'opera e non ripartito pertanto al 50% del totale, come invece avviene attualmente;



- 2) prevedere, se taluni interessati non partecipano alle spese di realizzazione della infrastruttura acquedottistica, almeno la partecipazione alle spese comuni di gestione, nel caso di allacci successivi alla rete idrica di nuova posa;
- 3) individuare criteri idonei per evitare atti di speculazione nella eventuale compravendita delle case sparse.

Nicola Staloni, presidente del Consiglio territoriale di San Pietro in Vincoli, sottolinea come nella proposta avanzata al Consiglio comunale, alla Giunta e al Sindaco in data 21.01.2024, considerando che un numero consistente di abitazioni all'interno dell'area territoriale 8-San Pietro in Vincoli non dispone ancora dell'allaccio all'acqua pubblica che costituisce un bene primario ed essenziale ed è costretta a rifornirsi di acqua dal pozzo e dalle pubbliche fontane con gravi disagi per le famiglie coinvolte, si chiede di farsi promotori per la modifica del Regolamento ATERSIR approvato nel 2023, in maniera da offrire la possibilità a tutte le abitazioni di allacciarsi all'acquedotto senza sostenere spese troppo elevate, inserendo anzi un tetto di spesa massima per abitazione inferiore rispetto al 50% del totale. Si chiede ad ATERSIR di prevedere alla partecipazione alle spese comuni se ci si allacci successivamente alla stesura della infrastruttura acquedottistica.

Infine va individuato come criterio per evitare pericoli di atti speculatori la data di acquisto dell'immobile, oltre alla quale non sarà possibile usufruire della calmierazione in tema di costi della tubazione.

L'assessora **Federica Del Conte** precisa come la situazione del nostro territorio sia ben nota al Comune di Ravenna, tra l'altro il secondo più grande d'Italia come estensione territoriale; quello delle case sparse rappresenta un fenomeno assai diffuso in quasi tutti i Consigli territoriali, anche se la zona di San Pietro in Vincoli e subito dopo quella di Castiglione sono le zone che manifestano maggiormente la necessità di questo tipo di allaccio; una verifica sull'intera Regione Emilia-Romagna porta a stimare in circa 60.000 le case sparse presenti e andando a ipotizzare un valore medio di intervento per allaccio si giunge a un costo di un miliardo e 800.000 euro.

Negli anni diversi cittadini hanno adottato per queste situazioni soluzioni alternative, tampone, sostenibili, ma col tempo, anche a causa dei fenomeni di siccità, il tema dell'allaccio delle case sparse ha raggiunto l'attuale criticità: lo stesso nuovo Regolamento, partendo da criteri di qualità, cerca di mettere ordine e dare risposte al problema, valutando i primi esiti e individuando possibili migliorie.

Le disposizioni di ATERSIR, precisa **Verlicchi**, prevedono la copertura degli oneri relativi a tali interventi con un contributo sino al 50%, mentre la restante parte di oneri di allacciamento resta a carico del privato.

Purtroppo nelle Ville Unite, in particolare a Savio, a Roncalceci, ma anche nelle altre zone del Comune vi sono ancora diverse abitazioni non allacciate alla rete acquedottistica e alla rete del gas.



Nell'ottobre 2023 ATERSIR ha inviato un preventivo ai residenti nelle case sparse per i lavori di allacciamento di queste case alla rete idrica e gas, per circa 580 mila euro + IVA; ovviamente, e tutti ne siamo consci, per un privato si tratta di cifre estremamente significative, da 40 a 50 mila euro a testa, specie in questo momento di difficoltà che stiamo attraversando. Purtroppo la crisi economica "morde", senza considerare la recente alluvione che nei mesi scorsi ha colpito duramente tantissimi ravennati. Chiediamo di fare un ulteriore sforzo con un investimento elevato per ricevere quello che è un diritto, il diritto all'acqua e il diritto, appunto, di usufruire dell'allacciamento al gas.

Come ricordato, il Consiglio territoriale di San Pietro in Vincoli si sta attivando per ottenere un risultato che porti ad un obiettivo concreto; valutando i dispositivi delle mozioni e dell'odg, sembra emergere la necessità della modifica del Regolamento e la richiesta di un aumento del contributo di ATERSIR, ovviamente con la modifica del Regolamento sulla modifica della tariffa del servizio idrico integrato a copertura degli oneri per l'estensione della rete acquedottistica alle case sparse: deve essere stimato quantomeno un valore massimo di spesa per abitazione svincolato dal costo totale dell'opera e non ripartito, quindi, al 50% del totale.

Prende la parola **Marialuisa Campani**, responsabile di ATERSIR: che, avvalendosi anche di diverse utili slide, presenta alcuni punti chiave, concernenti il servizio idrico integrato in Emilia Romagna, gli acquedotti pubblici nella nostra Regione, gli estendimenti acquedottistici a Ravenna, i fabbisogni potenziali, nonché il regolamento ATERSIR.

Più precisamente, iniziando dal Regolamento AMGA del 1996, si ricorda come il budget per gli estendimenti comprenda l'80% per le estensioni e il rimanente 20% per le reti consortili, con gli importi a carico dei privati parametrati in base alla lunghezza della rete e al numero di utenti potenziali esistenti.

Le case sparse, come da indagine ISTAT del 2011, sono circa 60 mila, l'ipotesi del costo medio per estensione si aggira attorno a 30 mila euro valore sottostimato, con i preventivi degli estendimenti che oscillano da 25 mila a 600 mila euro, per un fabbisogno potenziale nell'ordine di 1.8 miliardi di euro.

Quanto alla definizione di case sparse, opportunamente Campani evidenzia come si intenda con essa una località abitata caratterizzata dalla presenza di case disseminate nel territorio comunale, a una distanza tra loro da non poter costituire né un nucleo, né un centro abitato, in cui non sono presenti infrastrutture volte all'approvvigionamento dell'acqua gestite da uno o più soggetti pubblici o privati costituiti con atto formale.

Quanto alla realizzazione di un progetto, dapprima si ha la presentazione delle esigenze, con le Amministrazioni comunali chiamate a comunicare i bisogni relativi alle estensioni da inserirsi nei vari piani, evidenziando il numero di residenti coinvolti di unità abitative e di attività produttive presenti. Segue la fase dell'individuazione delle risorse, quindi i criteri per poter stilare una graduatoria dei soggetti e dei loro rispettivi punteggi.

Numero di abitanti residenti, numero di unità abitative presenti, numero di attività produttive esistenti, numero di anni di attesa dalla prima segnalazione da parte dell'Amministrazione comunale ad ATERSIR



non ammessa a finanziamento, l'indice ISTAT di vulnerabilità sociale e materiale, infine la priorità indicata dai Comuni, segue il POI, cioè l'inserimento dei progetti nel piano operativo di interventi.

Renato Esposito trova singolare, che ogni volta che i Consiglieri, nella fattispecie dell'opposizione, portano sul 'banco degli imputati' le richieste dei cittadini attinenti la vivibilità etc 'quasi per magia' spunti pure il documento della maggioranza, attestante ciò che si sarebbe voluto fare ma che viene ricordato soltanto ora, tardivamente.

Del Conte ha precisato come tutti gli interventi verrebbero a costare circa 1 miliardo e 800 mila euro. Parliamo di circa 60 mila interventi, quindi con un costo medio di 30 mila euro per famiglia.

La cosa veramente grave è che stiamo discutendo di un diritto, di un diritto all'acqua, oggi, nel marzo 2024!

ATERSIR è l'agenzia territoriale dell'Emilia – Romagna che fa capo alla Regione, quindi a un 'pezzo' di Stato, occorre giungere ad una soluzione, ma quale soluzione? Verlicchi ha sottolineato che uno dei modi potrebbe essere rappresentato dall'indicare la somma massima oggettivamente fattibile come costi; 'facciamo le campagne pro Africa' per dare acqua, acqua alle terre, a migliaia di chilometri di distanza, ma non siamo in grado di darla a chi abita a pochi chilometri da noi!

Ancisi e Verlicchi hanno avanzato, proposte di buon senso, al fine di evitare che una famiglia sia costretta a farsi carico di somme spropositate per ottenere ciò che, in realtà, rappresenta un mero diritto.

Interviene quindi **Gabriele Zoli**, esperto La Pigna; invita con forza ad essere più concreti nei confronti di famiglie che necessitano dell'accesso all'acqua: è necessario farlo, davanti a regolamenti che non si può o non si può modificare. Il Comune deve affrontare parte della spesa, aiutando famiglie che non hanno possibilità di farvi fronte, anche in vista del mutare delle condizioni climatiche e della siccità che si prevede per il futuro. Questi residenti rischiano seriamente di non poter disporre d'acqua durante il periodo estivo e va trovata una soluzione, non più rinviabile.

Sul punto, prende la parola **Veronica Verlicchi** che anche data la delicatezza dell'argomento, chiarisce di non volere rivendicare primogeniture o alzare bandierine, tutta tesa, piuttosto, a descrivere la verità. La situazione non è più tollerabile e finalmente oggi anche la maggioranza sembra comprendere appieno l'entità del problema. La Consigliera non è del tutto d'accordo con i dispositivi della maggioranza e di Ancisi, però emerge una notevole vicinanza, sia a livello lessicale che contenutistico, tale da spingere alla stesura di un documento unico.



Anche dall'intervento di Campani per ATERSIR, sembra giungere sensibilità ed apertura alla problematica e la speranza è quella, allorché si giungerà alla discussione e al voto in Consiglio comunale, di non farne una questione ideologica, ma di concentrarsi sugli interessi dei cittadini, così da diminuire sensibilmente il loro sforzo finanziario ed economico e ricondurlo al massimo a 5 mila euro.

Anche **Daniele Perini** si dice favorevole alla elaborazione di un unico documento, condiviso, anche se 'abbiamo' compreso che il Comune purtroppo non può decidere in autonomia.

Interviene **Alvaro Ancisi**.

Si sofferma soprattutto sul tetto di spesa massima, con il Regolamento che deve considerarlo per giungere ad un criterio oggettivo volto a differenziare tale limite in base alla condizione territoriale e morfologica di ogni singolo Comune.

In altre parole, si rende necessaria una flessibilità del Regolamento di ATERSIR che tenga conto delle esigenze diverse dei singoli Comuni, con una partecipazione diretta del Comune di Ravenna, poiché da questa situazione, non lo si dimentichi, si ricava "un sacco di soldi".

Quindi il Consigliere è a disposizione per giungere ad un documento condiviso dalla maggioranza, e quindi dalla Giunta comunale, che è poi quella che ha il potere di dare una parola definitiva 'circa gli impegni del bilancio comunale'.

Esposito si inserisce brevemente per evidenziare che l'ordine cronologico dei tre documenti presenta soltanto un'importanza relativa, ciò che colpisce è che la maggioranza se ne occupi soltanto ora, dopo aver avuto a disposizione oltre 40 anni per farlo. Ciò che interessa davvero è la soluzione dei problemi e l'unica soluzione nei tre documenti proposti sembra essere quella ben descritta da Verlicchi, che invita a fissare un tetto accettabile, 5 mila euro, per cui il cittadino conosce bene che dopo l'allacciamento al massimo sarà chiamato a far fronte a tale cifra.

Stiamo parlando non di seconde case o di case vacanza, ma di case 'dove si vive!'

Prende la parola **Palmiro Fontana**, esperto gruppo PD, per riconoscere che diversi interventi sono stati realizzati in questi trent'anni, ma ancora sono da fare tanti allacci, mirando a non gravare esageratamente sull'utente: parliamo di case di residenti, non di seconde case o altro.



Occorrerebbe pure rivedere la congruità dei costi, dei prezzi, dato che sembrano emergere cifre abbastanza corpose che non tutti gli utenti sono in grado di sobbarcarsi. Quindi, conclude l'esperto, occorre considerare seriamente la gravità della situazione e individuare magari anche possibilità di rateizzazione, poiché se ci si limita ad attenersi in maniera troppo rigorosa alle disposizioni corriamo il rischio di non venirci fuori.

Condividendo quanto emerso sinora, **Giancarlo Schiano** sottolinea come il M5S sia sensibile alla tematica, sollevata già nel 2023 a livello regionale. Appare importante l'utilizzo dei fondi del Pnrr, in un'ottica di rivoluzione verde e transizione ecologica, sfruttando questa utile opportunità; ovviamente la richiesta dei cittadini appare primaria e trattiamo di un qualcosa che nel 2024 non dovrebbe nemmeno essere sollevato tanto appare scontato. Ridurre gli oneri a carico dei residenti è fondamentale e rappresenta un obiettivo primario che va di pari passo con l'allacciamento.

Assieme ad ATERSIR 'dobbiamo' attivarci per giungere ad una soluzione il più possibile rapida.

Soltanto poche parole da parte di **Melissa Celli**, di Heratech; in riferimento, in particolare, all'intervento di Esposito, fa presente che nessuno si sta 'aggrappando a regolamenti: esistono sì disposizioni regolamentari che hanno causato un qualche disservizio, ma le regole vanno rispettate, pur studiando una strategia atta a migliorarle e a risolvere le criticità: in questo senso vi è un impegno serio e concreto.

Quello delle case sparse costituisce un tema più complicato di quanto possa apparire, rimarca **Del Conte**. Individuare quante sono allacciate alla rete acquedottistica non è semplice, poiché vi sono situazioni in cui la soluzione dei pozzi funziona oppure casi in cui i cittadini sono dotati di una rete privata, con il posizionamento del proprio allaccio magari molto distante rispetto a dove si trova l'abitazione. Pertanto la situazione è particolarmente complessa per cui chi ha necessità di allacciarsi si rivolge al Comune, ai nostri uffici oppure al Consiglio territoriale.

Nel momento in cui, però, si va a tradurre in concreto quello che rappresenta un impegno di spesa, Hera non può avere un progetto esecutivo, anche perché dovrebbe dotarsi di un personale enormemente più elevato dell'attuale. Come sottolineato da Campani, non è che per ogni richiesta di preventivo si possa disporre già del progetto esecutivo che sviscera i vari elementi, quindi almeno sino ad oggi, con le richieste e successivamente lo studio delle soluzioni si giungeva a delle cifre sopportabili, sostenibili da privato con il meccanismo del 50% a carico della bolletta e il restante 50% a carico del privato. Sono comunque percorsi lunghi poiché giungere alla firma di tutti i privati che aderiscono al progetto e all'impegno non è per nulla banale.

Venendo al Pnrr, esso ha finanziato progetti legati alle perdite delle reti esistenti, ma non alla realizzazione di estendimenti delle case sparse. In questi anni non siamo mai riusciti a intercettare un bando che potesse



dare una risposta in questo senso e ora, anche con ATERSIR si mira comunque a cogliere tale eventuale opportunità.

Rivolto a Campani, **Perini** sollecita dettagli sull'entità del problema per quanto riguarda anche altri Comuni: secondo alcune dichiarazioni, comunque, il problema sarebbe particolarmente accentuato a Ravenna.

Quanto al tema dei criteri, **Campani** evidenzia che per definire la graduatoria sono stati individuati dei criteri condivisi coi territori, valutando diversi aspetti, in primis il numero dei tanti residenti e il numero di unità abitative presenti.

Non si è tralasciato neppure il numero delle attività produttive laddove esistenti, ad esempio, agriturismi, oltre all'indice di vulnerabilità sociale e materiale poiché tale indice considera vari aspetti contemporaneamente.

Tutto ciò è fondamentale con il territorio di Ravenna e anche per taluni Comuni di montagna.

Si è accennato alle esigenze di studi di fattibilità, ma tra studi di fattibilità e progetti esecutivi vi è uno spazio, un intervallo che spesso vede un significativo aumento dei costi.

Interviene **Ancisi**, che condivide con Verlicchi la non necessità di esprimere oggi il parere su mozioni ed ordini del giorno, 'auspicando' pure la collaborazione dei tecnici per giungere ad un documento condiviso.

E' possibile modificare il Regolamento ATERSIR, alla luce della eccezionalità del fenomeno case sparse? Forse sì, ma saranno gli esperti a precisarlo, tenendo conto anche della vastità delle superfici agricole del territorio.

Una maggiore flessibilità del Regolamento sarebbe davvero augurabile e il Comune, poi, deve anche chiarire se è intenzionato a venire in concreto in aiuto alle esigenze dei cittadini attraverso il bilancio comunale.

Bombardi rileva la disponibilità di Verlicchi e, ancor prima di Ancisi, ad arrivare in Consiglio con un documento condiviso; quindi 'mi incontrerò' con il consigliere Margotti, firmatario 'insieme a me' dell'odg, per meglio capire da che punto partiamo e dove vogliamo giungere.



Esposito fa presente che nel caso si voglia fare un nuovo documento, quindi qualcosa di diverso da quelli oggi presentati, Fratelli d'Italia, 'cioè il sottoscritto', è disponibile a partecipare e a firmarlo: giusto e doveroso esprimere una 'concreta solidarietà ai nostri concittadini'.

I lavori hanno termine alle ore 17.18.

Segreteria:
Paolo Ghiselli

Daniela Lanciotti

Il segretario verbalizzante:
Paolo Ghiselli